

SCHEDA PER LA PREDISPOSIZIONE ENTRO IL 31/01/2018 DELLA RELAZIONE ANNUALE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

La presente scheda è compilata dal RPCT delle pubbliche amministrazioni relativamente all'attuazione del PTPC 2017 e pubblicata sul sito istituzionale dell'amministrazione.

Le società e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico nonché gli enti pubblici economici utilizzano, per quanto compatibile, la presente scheda con riferimento alle misure anticorruzione adottate in base al PNA 2013, successivo aggiornamento del 2015 (Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015), al PNA 2016 (Delibera n. 831 del 3 agosto 2016) e alle Linee Guida ANAC di cui alla determinazione n. 8/2015, secondo quanto previsto dalle disposizioni transitorie.

ID	Domanda	Risposta <i>(inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)</i>	Ulteriori Informazioni <i>(Max 2000 caratteri)</i>
2	GESTIONE DEL RISCHIO		
2.A	Indicare se è stato effettuato il monitoraggio per verificare la sostenibilità di tutte le misure, obbligatorie (generali) e ulteriori (specifiche) individuate nel PTPC		
2.A.1	Sì (indicare le principali criticità riscontrate e le relative iniziative adottate)		
2.A.2	No, anche se il monitoraggio era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
2.A.3	No, il monitoraggio non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2017	x	
2.A.4	Se non è stato effettuato il monitoraggio, indicare le motivazioni del mancato svolgimento		
2.B	Indicare in quali delle seguenti aree si sono verificati eventi corruttivi (più risposte sono possibili)		
2.B.1	Acquisizione e progressione del personale		
2.B.2	Affidamento di lavori, servizi e forniture		
2.B.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.5	Aree di rischio ulteriori (elencare quali)		
2.B.6	Non si sono verificati eventi corruttivi	x	
2.C	Se si sono verificati eventi corruttivi, indicare se nel PTPC 2017 erano state previste misure per il loro contrasto		
2.C.1	Sì (indicare le motivazioni della loro inefficacia)		
2.C.2	No (indicare le motivazioni della mancata previsione)		
2.D	Indicare se è stata effettuata un'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno		
2.D.1	Sì (indicare le modalità di integrazione)	x	Raccordo con il Piano delle Performance
2.D.2	No (indicare la motivazione)		
2.E	Indicare se sono stati mappati tutti i processi		
2.E.1	Sì	x	

2.E.2	No, non sono stati mappati i processi (indicare le motivazioni)		
2.E.3	No, ne sono stati mappati solamente alcuni (indicare le motivazioni)		
2.E.4	Nel caso della mappatura parziale dei processi, indicare le aree a cui afferiscono i processi mappati		
2.F	Formulare un giudizio sul modello di gestione del rischio (Qualora si ritenesse necessaria una revisione del modello, indicare le modifiche da apportare):		<p>Con l'ultima mappatura 2017 dei rischi, l'A.Re.S.S. Puglia (Agenzia regionale per la Salute ed il Sociale) - pur in persistenza del funzionigramma della soppressa A.Re.S. Puglia (Agenzia Regionale Sanitaria) - ha beneficiato, ai fini della prevenzione del rischio di corruzione, di un'onerosa attività di analisi empirica non-standard per processi, sia semplici sia complessi, ad opera del preposto Ufficio "Prevenzione, Protezione ed Anticorruzione", attraverso cui sono stati individuati i rischi cd. "canonici" derivanti dallo svolgimento delle attività amministrative - che possono rinvenirsi ologrammaticamente presenti nelle Macro-aree di rischio specifico che lo studio ha indicato come qualificanti le attività alto-istituzionali e tecnico-scientifiche dell'AREs della Puglia - dando così luogo ad uno specifico Registro, alla ponderazione ed allo specifico piano di trattamento. In più, i rischi inerenti ai peculiari PROCESSI COMPLESSI di Agenzia sono sedimentati in un tipico "REGISTRO DEI RISCHI INERENTI AI PROCESSI COMPLESSI CARATTERIZZANTI LE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI DI AGENZIA"; ciascuno di essi è stato oggetto di peculiare attività di Ponderazione del Rischio confluendo, così, nel "PIANO DI TRATTAMENTO DELLA MALADMINISTRATION / RISCHIO DI CORRUZIONE DELL'A.RE.S. PUGLIA". Il Modello di analisi - più oneroso di quello standard, ma più adatto ad descrivere il funzionamento di un'Agenzia regionale come quella "Sanitaria/Salute e Sociale" - si caratterizza per innovazione metodologica e tecnica e risponde alle esigenze di gestione del rischio di Enti pubblici diversi da quelli eminentemente amministrativi ed è presumibile che sarà iterata con l'adozione e completa operatività del nuovo Atto Aziendale dell'Agenzia per la Salute ed il Sociale della Puglia</p>
2.G	Indicare se il PTPC è stato elaborato in collaborazione con altre amministrazioni		
2.G.1	Sì (indicare con quali amministrazioni)		
2.G.2	No		x
3	MISURE ULTERIORI (SPECIFICHE)		
3.A	Indicare se sono state attuate misure ulteriori (specifiche) oltre a quelle obbligatorie (generali)		
3.A.1	Sì		x
3.A.2	No, anche se era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
3.A.3	No, non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
3.B.	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), indicare se tra di esse rientrano le seguenti misure (più risposte possibili):		

3.B.1	Attivazione di una procedura per la raccolta di segnalazioni da parte della società civile riguardo a eventuali fatti corruttivi che coinvolgono i dipendenti nonché i soggetti che intrattengono rapporti con l'amministrazione (indicare il numero di segnalazioni nonché il loro oggetto)	x	Con riferimento al tema in oggetto l'intervento dell'A.Re.S.S. è stato duplice: da un lato è stata prontamente delineata una ricaduta operativa della legislazione regionale sull'attività di lobbying (L.R. n. 30 del 24/07/2017) procedendo ad istituire (Deliberazione del C.S. n. 64 del 22/11/2017) un Nucleo Operativo per la gestione dei processi de quo ed assegnandone il coordinamento al Responsabile dell'Ufficio "Prevenzione, Protezione ed Anticorruzione" dell'A.Re.S.S.; inoltre, con l'Aggiornamento 2017 del PTPC è stato previsto - a cura dello stesso Ufficio - lo svolgimento di un panel di Focus Group con i nuovi stakeholders dell'Agenzia (con funzioni estese anche al Sociale) non appena all'emanazione del nuovo Atto Aziendale di funzionamento dell'A.Re.S.S. sarà seguito il necessario consolidamento operativo.
3.B.2	Iniziative di automatizzazione dei processi per ridurre i rischi di corruzione (specificare quali processi sono stati automatizzati)		
3.B.3	Attività di vigilanza nei confronti di enti e società partecipate e/o controllate con riferimento all'adozione e attuazione del PTPC o di adeguamento del modello di cui all'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 (solo se l'amministrazione detiene partecipazioni in enti e società o esercita controlli nei confronti di enti e società)		
3.C	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), formulare un giudizio sulla loro attuazione indicando quelle che sono risultate più efficaci nonché specificando le ragioni della loro efficacia (riferirsi alle tipologie di misure indicate a pag. 33 dell'Aggiornamento 2015 al PNA):		Lo studio e la predisposizione e di atti regolamentari inerenti specifiche attività è un'azione che non ha subito interruzioni malgrado l'affastellarsi dei necessari adempimenti inerenti al mutamento istituzionale ed organizzativo della commissariata Agenzia regionale sanitaria in Agenzia regionale per la salute ed il sociale. Una indicazione inerente alla loro efficacia può già peraltro trarsi dalla mancanza di ricorsi.
3.D	Indicare se alcune misure sono frutto di un'elaborazione comune ad altre amministrazioni		
3.D.1	Sì (indicare quali misure, per tipologia)		
3.D.2	No	x	
4	TRASPARENZA		
4.A	Indicare se è stato informatizzato il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente"		
4.A.1	Sì (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)		
4.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
4.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017	x	In questa fase di riorganizzazione in Agenzia si stanno comunque susseguendo <i>demo</i> di software che consentiranno, a regime, l'automazione di molti processi.
4.B	Indicare se il sito istituzionale, relativamente alla sezione "Amministrazione trasparente", ha l'indicatore delle visite		
4.B.1	Sì (indicare il numero delle visite)		

4.B.2	No (indicare se non è presente il contatore delle visite)	x	non è presente il contatore degli accessi alla sezione "Amministrazione trasparente", il Sito sarà reingegnerizzato nel corso della prima metà del 2018
4.C	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico "semplice"		
4.C.1	Sì (riportare il numero di richieste pervenute e il numero di richieste che hanno dato corso ad un adeguamento nella pubblicazione dei dati)		
4.C.2	No	x	
4.D	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico "generalizzato"		
4.D.1	Sì (riportare il numero complessivo di richieste pervenute e, se disponibili, i settori interessati dalle richieste di accesso generalizzato)		
4.D.2	No	x	
4.E	Indicare se è stato istituito il registro degli accessi		
4.E.1	Sì (se disponibili, indicare i settori delle richieste)	x	presso l'Ufficio di Segreteria Amministrativa della Direzione Generale
4.E.2	No		
4.F	E' rispettata l'indicazione che prevede di riportare nel registro l'esito delle istanze		
4.F.1	Sì		
4.F.2	No		
4.G	Indicare se sono stati svolti monitoraggi sulla pubblicazione dei dati:		
4.G.1	Sì (indicare la periodicità dei monitoraggi e specificare se essi hanno riguardato la totalità oppure un campione di obblighi)		Monitoraggi in tal senso sono stati effettuati dal Responsabile PCT già due volte nel corso dell'anno
4.G.2	No, anche se era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
4.G.3	No, non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
4.H	Formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento:		Il giudizio complessivo è buono anche alla luce del processo di commissariamento dell'Agenzia e dell'avvicinarsi stesso di Commissari Straordinari diversi alla guida dell'Agenzia ovvero del RPCT stesso. Come anticipato, il Sito della nuova Agenzia sarà reingegnerizzato nel corso della prima metà del 2018 e sarà più efficace. Le principali inadempienze riguardano ritardi nell'attuazione negli adempimenti e la sezione attività e procedimenti, in corso di implementazione ed il conseguente monitoraggio dei tempi procedurali seppur questa categoria di attività NON sia rilevate nell'ambito delle attività istituzionali di Agenzia, fermo restando che trattasi di procedimenti amministrativi a valenza interna (ad. es., tabelle dell'ultimo triennio). Permangono criticità in ordine al formato aperto ed editabile dei dati pubblicati, ma sono in corso di superamento.
5	FORMAZIONE DEL PERSONALE		
5.A	Indicare se è stata erogata la formazione dedicata specificamente alla prevenzione della corruzione		

5.A.1	Sì	x	
5.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
5.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
5.B	Se non è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare le ragioni della mancata erogazione:		
5.C	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quali soggetti tra i seguenti hanno svolto le docenze: (più risposte possibili)		
5.C.1	SNA		
5.C.2	Università		
5.C.3	Altro soggetto pubblico (specificare quali)		
5.C.4	Soggetto privato (specificare quali)	x	OperA S.r.l. - Bari (BA)
5.C.5	Formazione in house		
5.C.6	Altro (specificare quali)		
5.D	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, formulare un giudizio sulla formazione erogata con particolare riferimento all'appropriatezza di destinatari e contenuti, sulla base, ad esempio, di eventuali questionari somministrati ai partecipanti:		Tutti gli eventi formativi già effettuati si sono conclusi con la somministrazione di questionari di gradimento. Una nuova ed ampia, programmazione della formazione/aggiornamento sui temi specifici e generali in tema maladministration/anticorruzione, anche volta a correttamente impostare e gestire le dinamiche di riassetto organizzativo dell'Ente e del suo personale, è stata descritta nell'ultimo PTPC
6	ROTAZIONE DEL PERSONALE		
6.A	Indicare il numero di unità di personale dipendente di cui è composta l'amministrazione:		
6.A.1	Numero dirigenti o equiparati		8 (dato aggiornato al giorno 08/01/2018)
6.A.2	Numero non dirigenti o equiparati		18 (dato aggiornato al giorno 08/01/2018)
6.B	Indicare se nell'anno 2017 è stata effettuata la rotazione del personale come misura di prevenzione del rischio.		
6.B.1	Sì (riportare i dati quantitativi di cui si dispone relativi alla rotazione dei dirigenti e dei funzionari)		
6.B.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
6.B.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017	x	
6.C	Indicare se l'ente, nel corso del 2017, è stato interessato da un processo di riorganizzazione (anche se avviato in anni precedenti e concluso o in corso nel 2017)		
6.C.1	Sì	x	<i>in itinere</i>
6.C.2	No		
7	INCONFERIBILITÀ PER INCARICHI DIRIGENZIALI D.LGS. 39/2013		
7.A	Indicare se sono state effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di inconferibilità:		

7.A.1	Sì (indicare il numero di verifiche e il numero di eventuali violazioni accertate)		
7.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
7.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
7.B	Formulare un giudizio sulle iniziative intraprese per la verifica delle situazioni di inconferibilità per incarichi dirigenziali:		Viene esatta la produzione di autocertificazione a tutti; non sono state registrate criticità.
8	INCOMPATIBILITÀ PER PARTICOLARI POSIZIONI DIRIGENZIALI - D.LGS. 39/2013		
8.A	Indicare se sono state adottate misure per verificare la presenza di situazioni di incompatibilità:		
8.A.1	Sì (indicare quali e il numero di violazioni accertate)		
8.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
8.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017	x	
8.B	Formulare un giudizio sulla misura adottata per la verifica delle situazioni di incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali:		Presso l'Agenzia sono stati incardinati troppo pochi procedimenti per poter formulare un giudizio attendibile; ci si riserva l'espressione in tal senso con il crescere dalla base empirica di riferimento.
9	CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONE INCARICHI AI DIPENDENTI		
9.A	Indicare se è stata adottata una procedura prestabilita per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi:		
9.A.1	Sì	x	In Agenzia vige apposito "Regolamento per il conferimento di incarichi di collaborazione a norma dell'articolo 7, comma 6, del Decreto Legislativo n. 165/2001" (cfr. Deliberazione D.G. 10/2015 e 42/2015); una formale procedura per la pre-valutazione dei requisiti curriculari finalizzata alla costituzione di una short list di consulenti ed collaboratori dell'Agenzia è in corso di svolgimento
9.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
9.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
9.B	Se non è stata adottata una procedura prestabilita, indicare le ragioni della mancata adozione		
9.C	Indicare se sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati:		
9.C.1	Sì (indicare le segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
9.C.2	No	x	
10	TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNA GLI ILLECITI (WHISTLEBLOWING)		

10.A	Indicare se è stata attivata una procedura per la raccolta di segnalazione di illeciti da parte di dipendenti pubblici dell'amministrazione:		
10.A.1	Sì	x	
10.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
10.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
10.B	Se non è stata attivata la procedura, indicare le ragioni della mancata attivazione:		
10.C	Se è stata attivata la procedura, indicare attraverso quale tra i seguenti mezzi sono inoltrate le segnalazioni:		
10.C.1	Documento cartaceo		
10.C.2	Email	x	
10.C.3	Sistema informativo dedicato		
10.C.4	Sistema informativo dedicato con garanzia di anonimato		
10.D	Se è stata attivata la procedura, indicare se sono pervenute segnalazioni dal personale dipendente dell'amministrazione		
10.D.1	Sì, (indicare il numero delle segnalazioni)		
10.D.2	No	x	
10.E	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a casi di discriminazione dei dipendenti che hanno segnalato gli illeciti:		
10.E.1	Sì (indicare il numero di casi)		
10.E.2	No		
10.F	Indicare se tramite la procedura di whistleblowing sono pervenute segnalazioni anonime o da parte di soggetti non dipendenti della stessa amministrazione		
10.F.1	Sì (indicare il numero di casi)		
10.F.2	No	x	

10.G	<p>Formulare un giudizio sul sistema di tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti indicando le misure da adottare per rafforzare la garanzia di anonimato e la tutela da azioni discriminatorie:</p>		<p>Con l'Aggiornamento 2017 del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di quest'Agenzia (cfr. Del. C.S. AReSS Puglia, n. 89/2017), l'AReSS ha ribadito di disporre soltanto di un indirizzo di posta elettronica (whistleblowing@arespuglia.it) per effettuare eventuali segnalazioni anonime al Responsabile anticorruzione aziendale. L'Agenzia ha quindi confermato la prevalenza dell'interesse dei dipendenti e dei Cittadini all'integrità dell'agire di quest'Amministrazione specificando che questa natura di interesse preminente consente – a, meglio, impone – ai dipendenti e Cittadini informati sui fatti la segnalazione/denuncia degli stessi senza che (previsione di tutela forte per il segnalante dipendente pubblico) tale rilevazione/denuncia configuri le ipotesi di “rilevazione di segreto d'ufficio” (ex art. 622 c.p.) ovvero di violazione dell'obbligo di fedeltà del lavoratore. Come misura da adottare per rafforzare le garanzie per i whistleblowers è stato, quindi, riproposta l'opportunità di sviluppare il proteiforme Sistema sperimentale, potenzialmente estendibile al livello regionale, denominato “Apulia Anticorruption System – A.A.S.” volto alla promozione dell'integrità in Agenzia e nei sistemi regionali presidiati (sanitario e sociale) ed a stimolare nei dipendenti una sempre maggiore identificazione con la mission istituzionale dei propri Enti.</p>
11	CODICE DI COMPORTAMENTO		
11.A	Indicare se è stato adottato il codice di comportamento che integra e specifica il codice adottato dal Governo (D.P.R. n. 62/2013):		
11.A.1	Sì	x	
11.A.2	No (indicare la motivazione)		
11.B	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono stati adeguati gli atti di incarico e i contratti alle previsioni del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.B.1	Sì	x	
11.B.2	No		
11.C	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.C.1	Sì (indicare il numero delle segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
11.C.2	No	x	
11.D	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a procedimenti disciplinari:		
11.D.1	Sì (indicare il numero di procedimenti disciplinari specificando il numero di quelli che hanno dato luogo a sanzioni)		
11.D.2	No	x	

11.E	Formulare un giudizio sulle modalità di elaborazione e adozione del codice di comportamento:		La procedura per l'approvazione del codice, sebbene rivesta i caratteri salienti di una procedura aperta, non segue tutte le indicazioni della delibera Civit/ANAC 75-013. Il monitoraggio sull'attuazione del codice deve essere maggiormente proceduralizzato.
12	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI		
12.A	Indicare se nel corso del 2017 sono pervenute segnalazioni che prefigurano responsabilità disciplinari o penali legate ad eventi corruttivi:		
12.A.1	Sì (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di quelle che hanno dato luogo all'avvio di procedimenti disciplinari o penali)		
12.A.2	No	x	
12.B	Indicare se nel corso del 2017 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti:		
12.B.1	Sì (indicare il numero di procedimenti)		
12.B.2	No	x	
12.C	Se nel corso del 2017 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se tali procedimenti hanno dato luogo a sanzioni:		
12.C.1	Sì, multa (indicare il numero)		
12.C.2	Sì, sospensione dal servizio con privazione della retribuzione (indicare il numero)		
12.C.3	Sì, licenziamento (indicare il numero)		
12.C.4	Sì, altro (specificare quali)		
12.D	Se nel corso del 2017 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna tipologia; lo stesso procedimento può essere riconducibile a più reati):		
12.D.1	Sì, peculato – art. 314 c.p.		
12.D.2	Sì, Concussione - art. 317 c.p.		
12.D.3	Sì, Corruzione per l'esercizio della funzione - art. 318 c.p.		
12.D.4	Sì, Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio –art. 319 c.p.		
12.D.5	Sì, Corruzione in atti giudiziari –art. 319ter c.p.		
12.D.6	Sì, induzione indebita a dare o promettere utilità – art. 319quater c.p.		
12.D.7	Sì, Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio –art. 320 c.p.		
12.D.8	Sì, Istigazione alla corruzione –art. 322 c.p.		
12.D.9	Sì, altro (specificare quali)		
12.D.10	No	x	

12.E	Se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi, indicare a quali aree di rischio sono riconducibili i procedimenti penali (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna area):		
13	ALTRE MISURE		
13.A	Indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 (partecipazione a commissioni e assegnazioni agli uffici ai soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al Capo I, Titolo II, Libro II, c.p.):		
13.A.1	Sì (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
13.A.2	No	x	
13.B	Indicare se ci sono stati casi di attivazione delle azioni di tutela previste in eventuali protocolli di legalità o patti di integrità inseriti nei contratti stipulati:		
13.B.1	Sì (indicare il numero di contratti interessati dall'avvio di azioni di tutela)		
13.B.2	No	x	
13.C	Indicare se è stata effettuata la rotazione degli incarichi di arbitrato:		
13.C.1	Sì (specificare se sono stati adottati criteri di pubblicità dell'affidamento di incarichi)		
13.C.2	No, anche se sono stati affidati incarichi di arbitrato		
13.C.3	No, non sono stati affidati incarichi di arbitrato	x	
13.D	Indicare se sono pervenuti suggerimenti e richieste da parte di soggetti esterni all'amministrazione con riferimento alle politiche di prevenzione della corruzione: (più risposte possibili)		
13.D.1	Sì, suggerimenti riguardo alle misure anticorruzione		
13.D.2	Sì, richieste di chiarimenti e approfondimenti riguardanti le misure anticorruzione adottate		
13.D.3	No	x	

13.E	Formulare un giudizio sulle misure sopra citate specificando le ragioni della loro efficacia oppure della loro mancata adozione o attuazione:		<p>Le misure adottate con l'ultima mappatura 2017 dei rischi presenti in ARESS Puglia rappresentano l'output operativo di uno studio empirico organizzativo non-standard e della applicazione concreta di un'approccio metodologico bottom-up, per processi sia semplici complessi, finalizzato alla valutazione dei peculiari rischi di corruzione/maladministration dell'Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale della Puglia. Le ragioni dell'efficacia di tale valutazione risiede nella gestione delle tecniche di ricerca applicate e nella relativa ricostruzione dei, necessariamente dinamici, meccanismi di funzionamento delle Aree di Direzione e dei Servizi dell'A.Re.S. Puglia ed, insieme, degli Uffici Amministrativi inerenti alle Aree canoniche di Rischio. Detta analisi, però, risente decisamente della vigenza delle strutture e prassi di lavoro della soppressa ARES Puglia. Ad ogni buon conto, il concreto esito dell'articolata analisi consiste in un duplice Registro di rischi e di un duplice Piano di trattamento, strettamente embricati tra loro, ma necessita di azioni analitiche di dettaglio e di attività ulteriori di ascolto degli stakeholders esterni (destinati a mutare o, perlomeno, ad aumentare con il consolidamento operativo della nuova Agenzia con funzioni aggiuntive relative al socio-sanitario). Pertanto, in questa fase di trasformazione dell'Agenzia risiedono sia la forza sia i limiti delle misure adottate che, comunque, con l'ultima Analisi 2017 appaiono aderire con particolare verosimiglianza alle peculiarità organizzative ed istituzionali della nuova Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale della Puglia (A.Re.S.S.) in questa sua ambivalente fase caratterizzata dall'assenza di un nuovo Atto Aziendale e, perciò, dalla persistenza dell'organizzazione funzionale e di lavoro della soppressa Agenzia sanitaria (A.Re.S.).</p>
------	--	--	---